Anno I. N. 46

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Venerdì 30 novembre 1877** **Arretrato centesimi 10**

Udine, 29 novembre.

Da Versaglia le notizie giungono ognora dello stesso tenore, che, cioè, la tensione degli animi è vivissima. I diari di Parigi trattano a lungo la quistione della presente crisi politica, e svolgono il dilemma cui ieri accennammo. E tra questi diari il *Figaro* (che credesi attinga a buona fonte le sue informazioni) assicura che, qualora la Camera rifiutasse il suo voto al bilancio e non volesse sancire i crediti suppletorii aperti dal cessato Ministero, il Maresciallo la scioglierebbe. Ma lo scioglimento deve essere sancito dal Senato, e non si è *sicuri* dell'adesione del Centro destro costituzionale. Quindi ancora non si può antivedere quello che avverrà. Certo è soltanto che il rifiuto del Senato al decreto di scioglimento avrebbe per conseguenza la caduta di Mac-Mahon.

Se è vero il racconto del *Tagblatt*, sarebbe già avvenuto uno scontro tra Serbi e Turchi, prima della formale dichiarazione di guerra.

Un articolo della *Neue Freie Presse* loda la diplomazia russa pel suo fine tatto nell'assicurare i Ministri di Londra e quelli dell'Austria-Ungheria circa la incolumità degli *interessi britannici ed austriaci*, malgrado il trionfo completo della Russia sulla Turchia.

Si continua a dire ne' diari esteri che la Diplomazia attende la resa di Plevna per indurre le due Parti belligeranti a trattative di pace; ma riguardo alla riuscita di questi conati, ogni giorno più comprendesi com'essa sarà difficile, dacchè l'opposizione non solo verrà dalla Russia, bensì anche dalla Turchia. Difatti sembra che a Costantinopoli, malgrado le sconfitte, prevalga la politica della resistenza sino agli estremi.

IL PROGRESSO
nella Legislazione penale.

Nella tornata del 28 novembre la Camera italiana (essendo in discussione il nuovo Codice penale) ha abolito la pena di morte; ed il voto di siffatta abolizione fu accolto dal plauso delle tribune.

Questa votazione, questa data, questo plauso saranno segnati nell'istoria del progresso civile della nostra Patria. Eziandio coloro, i quali ostentarono soverchia paura per l'abolizione del patibolo, finiranno con l'esser contenti che l'Italia sia stata fra le prime nazioni d'Europa cui parve giunto l'istante di togliere dal bilancio pubblico la paga del carnefice.

Da anni ed anni Criminalisti illustri discussero la tesi; e tra noi si fece apostolo ardente dell'abolizione Pietro Ellero, de' cui studj s'onorano il Friuli e l'Italia. Ancor giovane, gittò in carta i suoi pensieri sull'argomento, e quelle sue erano parole di fuoco, erano l'espressione di convinzioni profonde, il risultato di lungo e coscienzioso esame sui più ardui problemi morali dell'Umanità. E dopo di lui, e specialmente negli ultimi anni, quando la gentile Toscana fu aggregata al Regno, si tornò con opuscoli, con raffronto di statistiche e con frequenti scritti nella stampa periodica a svolgere siffatto argomento. Si crearono persino Sodalizii di propugnatori dell'abolizione, alla cui voce animata dalla scienza si aggiunse la voce delle *Associazioni democratiche* che unanimi chiesero, in nome del sentimento e della civiltà, ai reggitori e legislatori che fosse cancellato codesto avanzo delle brutture giuridiche di altri tempi. E l'onore di aver compiuta l'opera, d'avere soddisfatto a codesto voto nazionale, spetterà, dunque, al Guardasigilli Mancini, versato nelle intimi ragioni del Giure, e per il suo studio d'armonizzare le Leggi col civile progresso de' Popoli noto oltre i confini della penisola.

Quindi è che noi ci rallegriamo con lui e con la Camera per codesto risultato, cui ad ottenere non fu nemmeno uomo di discussioni, sendo ormai l'abolizione della pena capitale nel convincimento dei più.

Prescindendo dalle conchiusioni di recentissimi studj sulla fisiologia, sulla craniologia e sulla patologia fisica e morale dell'uomo, a raggiungere il risultato dell'abolizione deve aver molto contribuito la statistica criminale che dice come le esecuzioni capitali non abbiano per niente esercitato influenza benefica sulle popolazioni a segno da diminuire il numero de' rei. Dunque, se pur troppo non di rado ci rattristiamo all'annuncio di efferatezze più proprie dell'uomo selvaggio che del cittadino vivente nel secolo dell'universale coltura e fra una civilissima Nazione, almeno da ora in poi non assisteremo al triste spettacolo di legali vendette vanamente scusate col titolo di sociale giustizia. Poi, siccome il più delle volte la grazia del Principe impediva codesta giustizia (e sapevanlo i delinquenti ed i proclivi a crimine di sangue), meglio è per la moralità pubblica che non esista una pena da cui rifuggono Giudici e Giurati, e per certi colpevoli minore in realtà della solitudine della carcere e della lenta espiazione dell'ergastolo. Difatti nelle anime più cupamente triste il pensiero di finirla è manco pauroso che non il pensiero di tradurre tutta la vita in un luogo di pena. Forse l'idea materialistica conduce a siffatta deduzione, come per la stessa idea crediamo frequenti, più che in passato non fossero, i suicidj.

Però, non ignorando come i Magistrati di parecchie Corti di giustizia in Italia erano contrarii all'abolizione assoluta, dobbiamo invocare l'opera assidua e zelante de' veri amici del Popolo al fine di moralmente educarlo, perchè una notabile diminuzione ne' reati che più oltraggiano l'umanità, giustifichi la mitezza del nuovo Codice penale italiano. Tolta da esso la massima sanzione, uopo è per la difesa sociale apprestar altri mezzi d'indole persuasiva, che consistono nell'educare le plebi urbane e rurali, nello incoraggiarle a guadagnarsi il pane, nel sorreggerle ne' bisogni, nel trattarle umanamente. Lavoro lento e sapiente, e non sempre e dapertutto efficace, poichè ognora vi saranno anormalità psicologiche negli individui, come ve ne hanno nella fisica vita. Ad ogni modo è a sperarsi che coi progressi morali ed economici della Nazione si otterrà di veder diminuito il numero di que' grandi colpevoli, le cui scelleratezze costrinsero sino ad oggi la Legge degli uomini a violare la eterna legge della Natura.

G.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 29 novembre.* — Sono comunicati i telegrammi di oggi che annunciano un lieve miglioramento nella salute di Lamarmora.

Proseguesi la discussione degli articoli del Progetto sullo stato degli impiegati civili.

L'art. 1º che dichiara lo stato di impiegato civile essere incompatibile coll'esercizio di qualunque professione, arte e mestiere, dà argomento a lunga controversia circa la maggiore o minore estensione da darsi alla applicazione di detta interdizione. Conchiudesi approvando l'articolo ministeriale concordato nei termini surriferiti, ed approvando inoltre la giunta di Spantigati, per cui resta pure vietato agli impiegati di assumere la qualità di consigliere d'amministrazione o di vigilanza od altro ufficio retribuito in società commerciali ed industriali.

Approvansi senza contestazione gli altri articoli, secondo i quali il grado, la classe e lo stipendio degli impiegati sono indipendenti dal luogo dove prestano servizio e si dichiara la gerarchia di ordine costituita dal grado, e sono determinati i modi con cui perdesi la qualità d'impiegato.

Gli articoli concernenti l'istruzione e la composizione di un Consiglio di disciplina presso l'amministrazione centrale per gli alti funzionari e di Consigli amministrativi disciplinari per tutti gli altri impiegati, vengono approvati secondo i termini concordati fra il Ministero e la Commissione, dopo osservazioni di Mantellini, Ricotti e Mancardi.

Approvasi poscia l'articolo che accorda all'impiegato sottoposto a consiglio di disciplina il diritto di giustificarsi personalmente, o con un memoriale, respingendosi la giunta di Pierantoni appoggiata da Lazzaro, combattuta da Lugli e Varè, riguardo la facoltà di farsi rappresentare da un avvocato o procuratore.

Trattasi infine degli articoli relativi alla ammissione negli impieghi, alle promozioni e traslocazioni, su alcuni dei quali ragionano Morpurgo, Varè, Depretis e Lugli. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Senato del Regno. *Seduta del 29 novembre.* Continua la discussione sul progetto per la conservazione dei emendamenti. Impegnasi una lunga disputa su alcuni mandamenti proposti da Massarani agli art. 10 e 14. Parlano Coppino, il relatore Vitelleschi ed altri oratori.

L'*Agenzia Stefani* ha trasmesso la seguente rettifica sulla seduta del 28 della Camera.

Ieri Gabelli, protestandosi incompetente in materie giuridiche, provocò altri a sostenere il mantenimento della pena di morte, riconoscendo però trattarsi di una questione pienamente studiata, da votarsi più che da discutersi. Nè egli nè altri proposero un emendamento aggiuntivo alla pena capitale. La Camera votò l'abolizione alla quasi unanimità tra gli applausi dei deputati e del pubblico. Righi raccomandò che provvedasi alla sorte dei condannati a morte. Il ministro Mancini rispose che in pendenza dell'attuale progetto di legge e per rispetto alla libertà della decisione del Parlamento erasi adottata la massima di sospendere tutte le esecuzioni capitali. Per lo stesso motivo egli attenderebbe l'autorevole giudizio del Senato se l'abolizione sarebbe applicata di diritto a beneficio di tutti i condannati. Nella ipotesi contraria, o anche per casi urgenti, non

mancherebbe di proporre la grazia sovrana. Il ministro accolse pure l'eccitamento di Pierantoni di inserirsi nei trattati di estradizione la clausola di non consegnare gli accusati di reati capitali senza la promessa di non sottoporli all'estremo supplizio.

La Camera approvò con visibile favore l'art. IX proposto da Mancini, accettato dalla Commissione, per cui si defferisce all'autorità giudiziaria la competenza di decidere sulla concessione delle estradizioni.

Il guardasigilli ringrasia la Camera per la votazione di 62 articoli senza alcun emendamento, attestando i sensi dell'assemblea non alterare il lavoro del Codice già discusso in Senato, poi con lunghi studi riveduto ed ementato dal ministro insieme a numerosa Commissione di eminenti criminalisti italiani, concordato con due numerose Commissioni parlamentari delegate dalla Camera.

Credesi che basteranno una o due altre sedute per l'approvazione dell'intero Progetto di Legge.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre contiene: 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. 2. Regio decreto 13 ottobre che regola la compilazione d'ufficio dei ruoli dei tre cespiti *a, b e c* del fondo speciale da impiegarsi per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie. 3. Regio decreto 22 novembre che del comune di Solero forma una sezione distinta del collegio di Oviglio. 4. Regio decreto 22 novembre che del comune di Roccabianca forma una sezione distinta del collegio di Borgo San Donnino. 5. Regio decreto 22 novembre che del comune di San Marzano sul Sarno forma una sezione distinta del collegio di Angri. 6. Regio decreto 19 ottobre che approva le modificazioni introdotte nello statuto della Cassa di risparmio di Rieti. 7. Regio decreto 27 ottobre che erige in corpo morale il legato fatto dal canonico Nicolao Sottile in Rossa (provincia di Novara). 8. Regio decreto 27 ottobre che approva un aumento del capitale della Banca popolare Pesarese. 9. Regio decreto 3 novembre che approva lo statuto della Cassa di risparmio di Brescello. 10. Disposizioni nei personali dipendenti dal ministero della guerra, dal ministero della marina e dal ministero di pubblica istruzione.

— Diamo notizie particolareggiate e sicure sulle Convenzioni ferroviarie. L'esercizio delle strade ferrate fu diviso fra due Società: una avrà le linee del versante adriatico, l'altra del versante mediterraneo. In Lombardia il punto di divisione è Milano; tutte le linee ad oriente di Milano apparterranno alla prima Società; le linee ad occidente alla seconda. Le stazioni comuni ad entrambe le Società saranno quelle di Milano, Piacenza, Pavia, Lecco, Pisa, Livorno, Firenze, Roma, Napoli e Taranto.

— Venne distribuito alla Camera il progetto riguardante la riforma elettorale. Oltre le innovazioni già note esso contiene pure le seguenti: La presidenza degli uffici elettori sarà affidata alla magistratura. Il primo scrutatore sarà un magistrato ove esistono Tribunali; ed un assessore od un consigliere comunale negli altri luoghi. L'ufficio di segretario verrà affidato di preferenza ad un notajo. L'assemblea elettorale completerà il numero degli scrutatori. Ogni dolo od omissione portante nullità, sarà punita con una multa dalle 1000 alle 3000 lire. Se il colpevole fosse insolvibile, la multa convertita nella pena del carcere da uno a tre mesi, oltre la sosp nsione per un decennio dal diritto elettorale senza pregiudizio delle pene speciali inflitte dal Codice penale.

— Leggesi nel *Diritto*: Oggi venne distribuito il progetto di legge del Ministero di grazia giustizia e culti per garanzie alla magistratura. Esse poggiano sulla istituzione di Commissioni locali presso ognuna delle Corti d'Appello, le quali possono essere in grado di dare il parere sui funzionari del rispettivo distretto. Sulla istituzione di una Commissione consultiva presso l'amministrazione centrale, e della quale faranno parte giureconsulti eminenti per esaminare i pareri e le proposte delle Commissioni delegate della Corti d'Appello. Sulla formazione di registri e statistiche per tener calcolo dei meriti e demeriti del personale giudiziario e dei lavori ordinari e straordinari da essi compiuti. Infine sui risultati delle inchieste ed ispezioni che il ministero stimasse di far eseguire. Colla scorta di tutti questi elementi è certo che più facile si rende la via per chi deve giudicare del merito comparativo per premiare l'operosità e la valentia dei buoni funzionarii. La legge istituisce degli annui premi al merito per operosità nell'ufficio, per servizi prestati o per opere pubblicate; di questi premi, 20 per ciascun anno potranno distribuirsi tra membri delle Corti d'appello, e 40 tra membri dei tribunali; concorrono a tali premi i membri tanto della magistratura giudicante che dei corrispondenti Uffici del Pubblico Ministero. Altri 60 premi possono essere distribuiti ai Pretori. Ciascun premio consiste nell'aumento di un terzo dello stipendio dell'anno a favore del magistrato premiato. Conseguiti due premi, si acquisterebbe diritto a promozione al grado immediatamente superiore.

Notizie estere.

Il marchese di Gontaut-Biron, ambasciatore di Francia presso la Corte di Berlino, è morto. Trattavasi di richiamarlo per lasciar quel posto al duca Decazes.

— I giornali svizzeri ricordano che nell'agosto 1875 il Consiglio federale aveva fatto dei passi presso i governi degli Stati vicini allo scopo di provocare una Conferenza internazionale onde stabilire delle misure uniformi contro l'epizoozia dominante nel bestiame. Queste aperture però non ebbero l'esito desiderabile. Mentre diversi Stati diedero la loro adesione, altri declinarono l'invito, e di più, da altre parti si sollevarono dei dubbi sull'utilità pratica che si poteva attendere alla progettata Conferenza. In vista di questo risultato il Consiglio federale ha deciso di non fare, almeno per ora, un nuovo tentativo in questo senso.

CRONACA DI CITTÀ

Comunicato. Giusta telegramma oggi pervenuto il Ministero dell'Interno ha concesso che, ferme le condizioni imposte, vengano estese anche al transito degli animali che varcano il confine a scopi di trasporto generi o materiali le agevolezze accordate colla Circolare concernente il passaggio dei ruminanti designati ai lavori agricoli.

L'Accademia Udinese, spontaneamente e di sua propria iniziativa, avevasi assunto l'obbligo della compilazione d'un *Annuario Statistico* per la nostra Provincia. Infatti nel decembre del 1875 venne pubblicato il primo volume, ed il Consiglio provinciale onde economicamente assicurare la continuazione di tale lavoro di cui riconosceva il merito e l'utilità, assegnava all'Accademia stessa un sussidio di L. 800. Sono trascorsi due anni, ed il secondo volume nè si è ancora veduto, nè si parla che sia di prossima pubblicazione. Non sappiamo se ciò dipende da semplice ritardo, ovvero dal divisato proposito di sospenderne la continuazione. Dato il primo caso, ci sembra superfluo il dover ricordare ai signori soci dell'Accademia come codesto genere di lavori si renda praticamente utile al solo patto che la pubblicazione abbia ad effettuarsi con regolare continuità; nel secondo caso poi ci dorrebbe davvero il dover constatare a disdoro del nostro scientifico consesso l'impotenza così poco edificante a proseguire l'unico lavoro (ci si permetta di dirlo) che veramente rendesse benemerito il suo nome e ne giustificasse l'odierna esistenza.

Revisione generale dei redditi dei fabbricati. La Prefettura si è indirizzata ai signori Sindaci indicando loro le modalità per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati. Secondo queste modalità, affinchè possa farsi una revisione generale, i Sindaci riceveranno dagli agenti delle imposte le schede dei redditi dei fabbricati non più tardi del 20 dicembre p. v. Insieme a queste schede sarà trasmesso il manifesto ed il registro, e subito ricevuti, i Sindaci dovranno pubblicare il manifesto col quale si invitano i possessori a ritirare le schede, sulla qual pratica è raccomandato ai Sindaci di sorvegliare colla massima diligenza.

Viabilità obbligatoria. Il Prefetto ha indirizzato ai Sindaci una circolare, con la quale invita i Comuni che abbisognassero di contrarre mutui per costruirle, a produrre le loro domande, perchè la Cassa dei Depositi e prestiti darebbe loro la preferenza e inoltre un periodo pei rimborsi più lungo dell'ordinario.

Ruolo delle cause da trattarsi dinanzi al Tribunale Correzionale di Udine nella I quindicina del mese di dicembre 1877.

G. G. per ingiurie 1 dic. dif. D' Agostini Ernesto test. —

N. A. per furto id. id. dif. Ballico Augusto test. —

Z. G. B. per percosse id. id. dif. Schiavi Luigi test. —

B. M. per esercizio abusivo medicine id. id. dif. Centa Adolfo test. —

B. A. per furto id. id. dif. id. id. test. 4.

F. B. id. id. 3 id. dif. Foramiti Canciano test. 7.

M. V. id. id. id. id. Antonini G. Batt. id.

D. C. G. id. id. id. id. Foramiti Canciano test. 1.

A. G. B. Art. 750 Cod. Comm. 4 dic. dif. D'Agostini Ernesto test. 26.

C. G. e L. per violenze 5 dic. dif. Passamonti Massimiliano test. 7.

V. M. per furto 6 dic. dif. De Nardo test. 3.

M. A. id. id. id. id. Billia Lodovico id.

G. L. id. id. id. id. De Nardo id.

L. L. per oltraggi id. id. id. test. 2.

D. F. F. per contravv. sorv. id. dif. id. id. test. —

C. D. per concussione 7 dic. dif. Valentinis Federico test. 19.

A. L. e Comp.i art. 133 C. P. 10 dic. dif. Missio Mattia test. 19.

F. G. per ferimento 11 dic. dif. Tell Giuseppe test. 8.

F. L. id. id. 5 id. id. Salimbeni A. id.

M. G. B. per furto id. id. id. id. test. 10.

N. T. id. id. 12 dic. id. Foramiti Canciano test. 4.

S. G. B. per cont. alla Legge sul bollo id. id. dif. Bottazzoni Angelo test. —

M. M. per contrabbando id. id. Brusadola Pietro test. —

C. R. per ingiurie 13 dic. dif. Bernadis Ugo test. —

D. C. P. per diffamazione id. id. id. id. id. —

D. A. F. per contrabbando id. id. id. id. id. —

M. M. per oltraggio al pudore id. id. dif. Malisani Giuseppe test. —

B. A. per caccia id. id. dif. Billia G. B. test. 1.

P. L. per maliziosi danni 14 dic. dif. Levis Giacomo test. 16.

G. G. id. id. id. id. id.

Ruolo delle cause da trattarsi nella II sessione del IV trimestre 1877 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

P. G. falso in atto pubblico 11 dic. dif. Malisani Giuseppe test. 2.

B. A. falso in scrittura di commercio 12 dicembre test. 5.

G. G. assass. 13, 14, 15 dic. dif. Ronchi dott. Gio. Andrea test. 20.

D. S. G. id. id. dif. D'Agostini dott. Ernesto id. id.

C. D. ferimento volontario 17, 18 dic. dif. Tamburlini G. B. e Schiavi Luigi Carlo test. 6.

T. M. spendizione B. A. false 19 dic. dif. Fornera dott. Cesare test. 9.

P. I. gassazione 20, 21, 22 dic. dif. Schiavi dott. L. Carlo test. 12.

Z. Q. B. id. id. id. Caporiacco dott. Franc. id. id.

G. P. A. id. id. id. Forni dott. Giuseppe id. id.

B. A. id. id. id. Rossi dott. Gio. Batta id. id.

T. G. id. id. id. Cesare dott. Augusto id. id.

M. D. id. id. id. Bortolotti dott. Giacomo id. id.

Incendio. Il 26 andante alle ore 2 1/2 pom. in Cavolano (Sacile) sviluppavasi un incendio nel casotto di tavole, coperto di coppi, di proprietà di V. L. e si sarebbe esteso anche all'attigua casa di D. I. se non fossero prontamente accorsi molti di quei terrieri, i quali in breve ora riuscirono a domarlo, limitando il danno a L. 350. La causa di tale disastro ritiensi accidentale.

Libro della Questura. *Denuncie.* I RR. Carabinieri di Casarsa, denunciarono all'Autorità Giudiziaria i conjugi R. P. e B. A. nonchè certi D. L. e D. M. per abusivo smercio di medicinali.

Ferimento. La sera del 25 andante in Polcenigo (Sacile) certi C. M. e D. P. G. venuti fra loro alle mani, il primo riportava una ferita al naso, cogionatagli con corpo contundente, guaribile entro 5 giorni.

Danneggiamenti. La notte del 25, ignoti infransero il fanale del disco ferroviario posto fra Sacile e Pordenone.

Appropriazione indebita. Certo M. S. di Gemona essendo un po' brillo perdeva nell'osteria di V. G. il proprio portafoglio con entro 150 fiorini austriaci in Banconote. Questo fu raccolto da certo B. G., e alla mattina appresso restituito al proprietario, ma con soli 100 fiorini.

Arresto. I RR. Carabinieri di Palmanova arrestarono D. B. G. perchè in istato di ubbriachezza molestava varj esercenti pretendendo mangiare e bere senza pagare.

Avviso della R. Intendenza di finanza. L'egregio Intendente di finanza cav. Dabalà ha pubblicato un avviso con cui fa conoscere essere stabiliti i giorni 4 e 6 febbraio 1878 per gli esami di concorso all'impiego di aiuto-agente delle imposte. Questo avviso è ristampato nell'ultima puntata del Bollettino della Prefettura oggi uscito alla luce.

I reduci delle patrie battaglie della Provincia del Friuli sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo nel giorno 2 dicembre p. v. alle ore 11 ant. nella sala Cecchini Via dei Gorghi per la nomina delle *cariche sociali.*

Il ruolo degli inscritti trovasi ostensibile agli interessati presso la Farmacia Filippuzzi.

Udine 20 novembre 1877.

Il Presidente interinale
GIOVANNI PONTOTTI.

Articolo 6 dello Statuto.

La Direzione ed Amministrazione è affidata ai seguenti membri, I. Un Presidente, II. un Vice-Presidente, III. dieci Consiglieri, IV. un Segretario, V. un Cassiere, VI. un Portabandiere, nominati tutti a maggioranza di voti dall'Assemblea generale fra i membri effettivi, durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Atti degli Uffici municipali. L'Ispettore demaniale, che non ha guari praticò una visita agli Uffici comunali, riscontrò parecchie irregolarità che fu raccomandato ai Sindaci di togliere al più presto.

Avvertì in tutti i Comuni la mancanza dell'inventario dei titoli, atti, carte e scritture di che all'art. 111 della Legge comunale, nonchè degli elenchi segnati alla tabella seconda del relativo regolamento, e specialmente degli indici delle deliberazioni del consiglio e della giunta. In alcuni Comuni le deliberazioni del consiglio e della giunta soggette a visto od approvazione superiore non sono munite delle prescritte marche o bollate, non in ragione di foglio ma di deliberazione. Le deliberazioni stesse non sono sempre riunite a volumi, ma a fogli volanti sparsi, laceri e privi di numero progressivo. Fu pure avvertita la mancanza d'ogni atto relativo all'ufficio del giudice conciliatore per due o tre anni dalla sua attivazione e fino alla data della presentazione dei regolari registri. Non si rinvennero atti per concessioni di piante, per affittanze e loro rinnovazioni tacite, e si trovò deficienza di ogni atto anteriore e di titoli che un'amministrazione dovrebbe pur avere per virtù della legge e regolamenti in vigore. L'applicazione delle marche da bollo seguì irregolarmente, e cioè mediante annullamento col timbro dell'Ufficio comunale, e non di quello del registro, come è prescritto. I mandati di pagamento sono difettivi di bollo nel 1871, e così le relative quietanze; posteriormente furono riconosciuti regolari ad eccezione di quelli di rifusione a favore degli esattori, in alcuni Comuni non muniti di marca. Dai bollettari degli esattori si rilevò che le ricevute non ordinarie che per Legge devono bollarsi a cent. 10 e registrarsi entro venti giorni, si trovano invece munite dei solo bollo da cent. 5 e senza registrazione per cura delle parti.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica compagnia Benini e Soci rappresenta: *Chi a il giuoco non l'insegni,* commedia-proverbio in un atto del cav. Ferdinando Martini. Verrà seguita dalla replica a richiesta della tanto applaudita commedia in 3 atti, in dialetto veneziano: *El quarto comandamento de la lege di Dio, Onora to pare e to mare.*

Domani a sera, sabato, a beneficio dell'attore brillante Ferruccio Benini e dell'attore per le parti di mamo Antonio Ceirano si rappresenterà: *Arlecchino servo di due padroni,* commedia in tre atti di Carlo Goldoni. La parte di Arlecchino verrà sostenuta dall'artista Antonio Ceirano.

Ultimo corriere

Leggesi nel *Diritto*: Ieri sera alle ore nove in una delle sale di Montecitorio si è tenuta un'adunanza di deputati di Sinistra sotto la presidenza dell'onor. Cairoli. Gli intervenuti erano sessantadue, e parecchi altri avevano mandato per telegramma la loro adesione.

L'onor. Cairoli pronunciò un discorso che fu vivamente applaudito; e dopo alcune osservazioni di altri deputati, l'adunanza approvò i pochi articoli del regolamento che era stato preparato dal Comitato provvisorio, e deliberò di convocarsi nuovamente il 5 dicembre per la nomina di un Comitato definitivo di quindici membri.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 28:

L'onorevole ministro dell'interno ha annunziato a' suoi amici che per mettere un termine alle presenti incertezze egli, d'accordo coi colleghi, chiederà alla Camera un aperto voto di fiducia per tutto il Gabinetto in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

— Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 28:

Domani, col treno speciale per la via maremmana, arriveranno in Roma i Reali Principi di Piemonte, e vi si tratterranno crediamo, per tutto l'inverno.

— Un telegramma da Sistova smentisce la nuova che si era sparsa della malattia del generale Totleben. In Polonia si manifestano dei sintomi d'agitazione.

TELEGRAMMI

Londra, 28. Lord Derby ricevette una deputazione che presentò una memoria, la quale chiede aumento di guarnigione a Malta, l'entrata della flotta inglese nel Bosforo col consenso della Porta, ed altre misure per proteggere gli interessi inglesi.

Derby dichiarò che il Governo non vede motivo di abbandonare la neutralità; non crede che Costantinopoli trovisi in pericolo imminente nè il Canale di Suez minacciato; non può ammettere che la vera linea di comunicazione fra l'Inghilterra e le Indie sia la valle dell'Eufrate; crede che finchè il Canale di Suez non sia interrotto abbiamo comunicazioni sufficienti. La flotta inglese non può andare a Costantinopoli senza il consenso della Porta, che imporrebbe condizioni cui l'Inghilterra non potrebbe acconsentire. Se le circostanze diventassero ragionevolmente opportune il Governo farà ciò che potrà affinchè i belligeranti facciano la pace.

Madrid, 28. Il ministro degli affari esteri comunicherà domani alle Potenze il progetto di matrimonio del Re colla Principessa Mercedes di Montpensier.

Scutari, 28. I montenegrini s'avanzano, senza trovare seria resistenza, alla costa del mare, prendendo ed incendiando numerosi villaggi. La città di Dulcigno e molti villaggi dovettero arrendersi, senza combattere. La popolazione cattolica dell'Albania ed i miriditi decisero di rimaner fedeli alla Porta e di combattere contro qualunque invasore.

Parigi, 28. Assicurasi che la destra del senato abbia consigliato il maresciallo di abbandonare il sistema di resistenza. Alcuni degli arrestati per grida sediziose furono rimessi in libertà.

Costantinopoli, 28. Il partito della resistenza prepondera. Osman pascià resiste entro a Plevna. Suleyman pascià molesta tutta la linea delle operazioni russe. Il comandante di Slivo ha dispersa una banda bulgara che scorrazzava sui Balkani. I cattolici dell'Albania ed i Miriditi rinnovarono le loro proteste di fedeltà alla Turchia. Dulcigno ed alcuni altri villaggi albanesi si sono arresi ai montenegrini, i quali vi commisero incendj ed altri eccessi. Si ha dall'Asia che 21 mila uomini di fanteria e 6 mila di cavalleria si concentrano a Djarbekir per soccorrere Erzerum. Queste truppe saranno al loro posto tra 15 giorni.

Parigi, 29. Regna una estrema agitazione.

Londra, 29. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Corre voce che Osman abbia riportato una vittoria a Plevna; avrebbe preso 3 ridotti; grandi risorse gli permettono ancora una lunga resistenza.

Londra, 29. Il *Times* ha da Castellastua 28, che una corazzata turca è giunta ad Antivari e cominciò il fuoco; un'altra è attesa.

Londra, 29. Il *Daily Telegraph* dice che informazioni autorevoli dimostrano che la caduta di Kars è dovuta al tradimento comprato col denaro russo.

Londra, 29. Il *Times* ha da Belgrado 28 che il corpo principale partirà per la frontiera ai primi di dicembre. Allora si proclamerà la guerra.

Lo *Standard* ha da Vienna: Trattasi di proclamare lo stato d'assedio a Varsavia e in altri distretti della Polonia sotto pretesto dell'aumento del brigantaggio.

Pietroburgo, 29. Un telegramma da Bukarest reca che al passo di Scipka si arresero 400 turchi che furono fatti prigionieri di guerra. Scobeleff è ristabilito. Ignatieff ritorna, trascorso il tempo del suo permesso, al quartier generale.

Vienna, 29. La giunta del compromesso approvò iersera, dopo un'animata discussione, la convenzione col Lloyd. La giunta nominò il deputato Teuschl per riferire alla Camera su quest'oggetto.

Londra, 29. La squadra del Canale parte per Gibilterra.

Roma, 29. La morte del Papa è imminente.

Vienna, 29. Secondo telegrammi qui pervenuti da Ragusa, le navi turche tosto arrivate alle coste albanesi opereranno un sbarco in Dulcigno. Da Bukarest telegrafasi che Osman pascià farebbe mostra di voler entrare in trattative di pace allo scopo di nascondere le sue vere intenzioni. Nel quartiere generale russo si crede prossima una sortita di Osman.

Vienna 29. Nella giunta per il compromesso il relatore Schaup propone d'approvare il contratto col Lloyd, riservandosi una riduzione della sovvenzione. Avendo però dichiarato il ministro del commercio che questa riserva renderà necessarie ulteriori e lunghe trattative, nelle quali il contratto potrebbe anche fallire, la convenzione venne accolta. Schaup rinunziò al referato: in sua vece venne eletto a relatore Teuschl.

Bucarest 29. La Camera elesse alla quasi unanimità Rosetti a Presidente.

Parigi 29. Il *Temps* pubblica l'indirizzo dei delegati della Camera di sindacato a Mac-Mahon, nel quale, attribuendosi l'arenamento degli affari alla persistente incertezza politica, si scongiura il presidente a porvi un fine, dando sincera e completa soddisfazione al desiderio della nazione espresso nelle elezioni e rendendo con ciò possibile un degno ricevimento agli ospiti dell'Esposizione universale. I delegati con l'indirizzo furono accolti dal segretario della presidenza che espresse loro il dispiacere di Mac-Mahon di non poterli ricevere.

La Commissione del bilancio non decise ancor nulla circa la votazione delle imposte.

ULTIMI.

Galles (Ceylan), 28. È arrivato da Singapore il piroscafo *Sumatra* e prosegue pel Mediterraneo.

Versailles, 29. Al Senato Feray e Denormand appogiano la proposta di nominare una Commissione di inchiesta sul malessere del commercio e dell'industria. Rouland accetta l'inchiesta, e dice che la crisi risale a due anni, e che il modo migliore di rimediarvi sarebbe quello di fare una tregua politica e di votare il bilancio. Il Senato approva un'emendamento di Poriquet, di destra, che vuole la Commissione d'inchiesta di otto membri sia eletta negli uffici a scrutinio di lista.

Costantinopoli, 29. I giornali pubblicano un proclama ai Bulgari ricordando amnistia, ed invitandoli a rientrare nelle loro case.

Parigi, 29. Un dispaccio privato da Pest riporta la voce che la resa di Plewna sia attesa verso il 5 dicembre.

Parigi, 29. Batbie, senatore costituzionale, ebbe jeri un'altro colloquio con Mac-Mahon e rinnovò istanze affinchè si rientri nel regime parlamentare normale. Il Maresciallo chiamò Grevy presidente della Camera e conferirono stamane insieme.

Roma, 29. I Principi di Piemonte sono arrivati e furono ricevuti alla Stazione dai Ministri e dalle Autorità.

Parigi, 29. Un articolo del *Times*, sulla situazione francese, il quale conchiude colla dimissione del Maresciallo e il suo ritorno alla vita privata come un mezzo necessario alla sicurezza della Francia, ha destato la indignazione nei tre partiti coalizzati.

Si riunì quest'oggi la Commissione del bilancio sotto la presidenza di Gambetta. Pare che il rifiuto di votare il bilancio non sarà assoluto. Sarà votato per dodicesimi, per dichiarare la sfiducia ed evitare la crisi.

D Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

Il sottoscritto, vivamente commosso, ringrazia i benevoli che pietosamente presero parte ai funerali dell'amata e non mai abbastanza compianta sua diletta Amalia.

Luigi Paroni.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 novembre

Rend. italiana	79.22 1/2	Az. Naz. Banca	1965.—
Nap. d'oro (con.)	21.90	Fer. M. (con.)	358.—
Londra 3 mesi	27.35	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	697.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 28 novembre

Inglese	96.7/8	Spagnuolo	12.3/4
Italiano	72.—	Turco	9.15/16

VIENNA 29 novembre

Mobigliare	206.40	Argento	—.—
Lombarde	76.—	C. su Parigi	47.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.60
Austriache	258.75	Ren. aust.	66.70
Banca nazionale	801.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.54.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 29 novembre

3 0/0 Francese	71.32	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106.60	» Romane	250.—
Rend. ital.	72.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	224.—	Cons. Ingl.	96.1/8
» Romane	85.—		

BERLINO 29 novembre

Austriache	437.50	Mobiliare	34950
Lombarde	130.—	Rend. ital.	71.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.75 Argento 108.90 Nap. 9.54.—.

BORSA DI MILANO 28 novembre.

Rendita italiana 79.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.56 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 29 novembre.

Rendita pronta 76.95 per fine corr. 77.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.33 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.87 a 21.88
Bancanote austriache » 229.25 » 229.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	730.8	730.4	740.1
Umidità relativa	84	76	82
Stato del Cielo	piovvigg.	coperto	coperto
Acqua cadente	10 2	0.1	0.1
Vento (direz.	N.N	N.E	calma
Vento (vel. c.	3	1	0
Termometro cent.°	9.2	11.1	9.4

Temperatura (massima 11.5 (minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 5.3

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.